

Cap 3

II GIUSTO CONCETTO DELLA TRINITA'

PREFAZIONE SUL CONCETTO

Innanzitutto, è ovvio che non posso dire tutto sulla tematica in un solo capitolo: del resto, il solo concetto è difficile da spiegare e, soprattutto, da capire: infatti, è piuttosto una questione e di accettazione per fede in ubbidienza alla Parola di Dio.

Per maggiori delucidazioni si può consultare la mia dispensa sui TdG depositata sul sito www.comunitacristianaevangelicalecco.com: ma anche qui nessuno pensi che sia esaustivo e possa dire tutto del tema: nemmeno libri interi potrebbero spiegarla appieno!

Inoltre, va subito sottolineato che per il vero Cristiano il concetto di Dio –come Persona- è molto chiaro e comprende tassativamente che:

1. Esiste un solo Dio, Unico Dio: Deuteronomio 6:4; 1Corinzi 8:4; Galati 3:20; 1Timoteo 2:5.
2. Dio è Uno e Trino, Unico: Tri-uno (Triunità).

È un atto di arroganza pensare di poter afferrare il mistero della Divinità!

Noi, in tutta umiltà e sottomissione a Dio, possiamo solo dire questo: Dio Si è rivelato come Trinità, ovvero il Padre, il Figlio-lo e lo Santo Spirito.

Noi non lo comprendiamo razionalmente; qualsiasi spiegazione a cui arriviamo sarà imperfetta. Ma poiché Dio Si è rivelato come Trinità, noi ci sottomettiamo a Lui come Trinità anche se non comprendiamo completamente come Egli possa essere Trinità!

È blasfemo "ridurre" Dio a qualcosa che possiamo capire e/o vedere e/o toccare.

Lo scopo della teologia non è quello di "accorciare Dio" alla misura della ragione umana, ma di elevare la ragione umana alla contemplazione del Mistero Divino - il Mistero che ci insegna che il Dio Uno - in modo ineffabile e incomprendibile - esiste in tre Persone. (A.C.R.)

La Trinità è un concetto che ci mette davanti a tre Persone che sono anche la stessa Persona: tre coeterni e uguali in tutto (identici) perché Dio è Uno: Genesi 1:1; 1:26; 3:22; 11:7; Isaia 6:8; 48:16; 61:1; Matteo 3:16-17; Matteo 28:19; 2 Corinzi 13:14.

Rispetto ai passi dell'Antico Testamento sarebbe utile conoscere l'ebraico, ma è sufficiente una piccola ricerca etimologica per scoprire gli esatti significati: oggi gli strumenti non mancano.

In Genesi 1:1 è impiegato il nome plurale "Elohim". In Genesi 1:26; 3:22; 11:7 e Isaia 6:8 è impiegato il pronome plurale "noi".

Che "Elohim" e "noi" si riferiscano a più di due è fuori questione (comunque, in Italiano si riferisce almeno due persone: non si tratta affatto di "un plurale maiestatis").

Ovviamente non si riferisce a dei fantasiosi extraterrestri che avrebbero creato il genere umano: infatti, si può notare facilmente che mentre il soggetto è al plurale **il verbo è al singolare... come si dovesse/potesse tradurre in Italiano "Nel principio il Dii creò": verbo al singolare!**

In italiano abbiamo soltanto due forme: singolare e plurale.

In ebraico ci sono tre forme: singolare, duale e plurale.

La forma "duale" è solo per due elementi: in ebraico la forma duale è utilizzata per le cose che vengono in coppia come gli occhi, le orecchie e le mani.

Il termine "Elohim" e il pronome "noi" sono alla forma plurale — sicuramente più di due — e devono far riferimento a tre o a più (Trinità: Padre, Figlio-lo e Spirito Santo).

Se vogliamo: Padre, Parola e Spirito Santo.

Come ho appena detto, questi casi che vedono coinvolte più persone (tre) sono sempre seguiti dal verbo al singolare proprio come si usa per una sola persona che agisce.

In Isaia 48:16 e 61:1 sta parlando il Figlio-lo (la Parola) facendo riferimento al Padre e allo Spirito Santo. Confronta Isaia 61:1 con Luca 4:14-19 per vedere che sta parlando il Figlio-lo.

Matteo 3:16-17 descrive l'avvenimento del battesimo di Gesù. Nota che qui è Dio Spirito Santo a scendere su Dio Figlio-lo (Parola incarnata) mentre Dio Padre proclama il Suo compiacimento nel Figlio-lo.

Matteo 28:19 e 2Corinzi 13:14 sono alcuni esempi di tre persone distinte e uguali nella Trinità. Infine, il passo classico e più conosciuto dell'Antico Testamento (Esodo 3) evidenzia alcuni dettagli di enorme importanza...

Mosè pascolava il gregge di letro suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve **in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno**. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava.

Mosè disse: «Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!»

Il Signore vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi».

Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro». Poi aggiunse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe». Mosè allora si nascose la faccia, perché aveva paura di guardare Dio.

Il Signore disse: «Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni.

Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese nel quale scorre il latte e il miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Ittiti, gli Amorei, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei.

E ora, ecco, le grida dei figli d'Israele sono giunte a me; e ho anche visto l'oppressione con cui gli Egiziani li fanno soffrire.

Or dunque va'; io ti mando dal faraone perché tu faccia uscire dall'Egitto il mio popolo, i figli d'Israele».

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire dall'Egitto i figli d'Israele?»

E Dio disse: «Va', perché io sarò con te. Questo sarà il segno che sono io che ti ho mandato: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete Dio su questo monte».

Mosè disse a Dio: «Ecco, quando sarò andato dai figli d'Israele e avrò detto loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi", se essi dicono: "Qual è il suo nome?" che cosa risponderò loro?»

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono». Poi disse: «Dirai così ai figli d'Israele: "L'IO SONO mi ha mandato da voi"».

Dio disse ancora a Mosè: «Dirai così ai figli d'Israele: "il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio d'Abraamo, il Dio d'Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi". Tale è il mio nome in eterno; così sarò invocato di generazione in generazione.

Va', raduna gli anziani d'Israele e di' loro: "il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio d'Abraamo, d'Isacco e di Giacobbe mi è apparso, dicendo: Certo, io vi ho visitati, ho visto quello che vi fanno in Egitto e ho detto: lo vi farò uscire dall'Egitto, dove siete maltrattati, verso il paese dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, dei Ferezei, degli Ivvei e dei Gebusei, in un paese nel quale scorre il latte e il miele".

Essi ubbidiranno alla tua voce e tu, con gli anziani d'Israele, andrai dal re d'Egitto e gli direte: "Il Signore, il Dio degli Ebrei, ci è venuto incontro; perciò lasciaci andare per tre giornate di cammino nel deserto, per offrire sacrifici al Signore, nostro Dio".

Io so che il re d'Egitto non vi concederà di andare, se non forzato da una mano potente.

Io stenderò la mia mano e colpirò l'Egitto con tutti i miracoli che io farò in mezzo a esso; dopo questo, vi lascerà andare.

Farò sì che questo popolo trovi favore presso gli Egiziani e, quando ve ne andrete, non ve ne andrete a mani vuote; ma ogni donna domanderà alla sua vicina e alla sua coinquilina degli oggetti d'argento, degli oggetti d'oro e dei vestiti. Voi li metterete addosso ai vostri figli e alle vostre figlie, e così spoglierete gli Egiziani». Esodo 3:1-22

Si può facilmente notare che nel pruno ardente vi era Dio, ma non la persona del Padre, bensì "l'Angelo dell'Eterno", cioè Cristo/il Figlio-lo eterno di Dio!

Il modo con il quale "l'Angelo del Signore" viene descritto, Lo distingue dagli angeli e, semmai, ci riporta all'etimologia del termine "angelo" (messaggero): dunque questi non è uno degli angeli (come, invece dicono i TdG, ma l'Angelo, cioè il messaggero per eccellenza, l'inviato del Padre, la Parola di Dio, il Sommo Apostolo, IL MESSAGGERO→Eb 3.1).

Noi Cristiani Evangelici riteniamo le apparizioni dell'Angelo del Signore nei tempi veterotestamentari come le manifestazioni pre-incarnate di Cristo (teofanie di Cristo).

Le descrizioni di questo "Angelo" si applicano solo alla Deità e alla Sua opera (di Dio) e fanno pensare più alla Persona del Figlio-lo (la Parola-Verbo) che non a quella del Padre o a quella dello Spirito Santo.

In Giov. 1:18 leggiamo **"Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere"**.

E in 1 Tim. 6:14-16 **"ti ordino di osservare questo comandamento da uomo senza macchia, irreprensibile, fino all'apparizione del nostro Signore Gesù Cristo, la quale sarà a suo tempo manifestata dal beato e unico sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e che abita una luce inaccessibile; che nessun uomo ha visto né può vedere (nella Sua luce inaccessibile-perfetta gloria eterna); a Lui siano onore e potenza eterna. Amen"**.

A Mosè che aveva chiesto di vedere la "gloria di Dio", Dio aveva detto:

"Tu non puoi vedere la mia faccia; perché l'uomo non può vedere la mia faccia e continuare a vivere" Es. 33:20.

Ma l'Antico Testamento è pieno di «apparizioni» di un misterioso «Angelo», l'ANGELO DELL'ETERNO; inoltre **questo «Angelo» è chiamato «Dio»**, viene lodato/adorato e glorificato come Dio: e sappiamo che Dio non concede questo ad "altri" se non a Lui solo!

Io sono il Signore; questo è il mio nome; lo non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli. Isaia 42:8

Dunque, questo "Angelo" non è "un altro e neppure un idolo", ma Lui stesso, Dio!

Nessuno ha mai veduto Dio e, allora, come mai è detto che «Dio» apparve ad Abramo, se nessuno ha MAI «veduto» Iddio?

"Il Signore apparve ad Abramo alle querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno". Gen. 18:1

Quest'ultimo testo è degno di grande attenzione perché alla fine dell'episodio ci troviamo di fronte a due Persone che vengono chiamate Dio; una Persona è sulla terra davanti ad Abramo e l'Altra è nel cielo davanti agli angeli!

Infatti, la Persona davanti ad Abramo (Dio in forma di uomo) poi va a Sodoma e siccome non si erano trovati neppure i 10 giusti cui alludeva Abramo, si rivolge al "Dio del cielo" (Dio Spirito) e Gli chiede di far scendere fuoco da cielo per distruggere le quattro città!

Allora il Signore (nel cielo) fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco, da parte del Signore (sulla terra). Genesi 19:24

(In questo passaggio la "Traduzione del Nuovo Mondo" è chiarissima e presenta due Geova: uno sulla terra e uno nel cielo!)

"Egli rispose: "Fratelli e padri, ascoltate. Il Dio della gloria apparve ad Abramo, nostro padre, mentr'egli era in Mesopotamia, prima che si stabilisse in Carran".

Chi era dunque Colui che «fu visto» da Abramo e che la Bibbia chiama «Dio», se nessuno ha Mai «veduto» Dio? Non è forse scritto in

Deut. 6:4 "Ascolta, Israele: Il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore"? Atti 7:2

Ora se c'è UN SOLO DIO e questo Dio non può essere visto - Chi era dunque l'IDDIO che apparve ad Abramo?

I Cristiani asseriscono che Dio è Uno nell'ESSENZA, ma in TRE PERSONE: una specie di unità composta (Unico).

Solo così si può dare una risposta all'apparente enigma: Se Dio il «Padre» è invisibile, Dio il «Figlio-lo/Parola» è visibile; ed è proprio Lui che è stato visto da Abramo.

Gesù stesso disse: «Chi ha visto ME ha visto il Padre» (Giov. 14:9).

"E lo benedisse lì. Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, perché disse:

«*Ho visto Dio a faccia a faccia e la mia vita è stata risparmiata*». Gen. 32:30 →Peniel significa "Faccia di Dio".

L'ANGELO con cui lotta Giacobbe è chiamato DIO! E questo «ANGELO» in Gen. 16:7-13 è chiaramente distinto da Dio, e tuttavia è chiamato «Dio».

Dunque, quasi sempre solo la Persona di Dio-Parola interagisce con l'umanità: il Figlio-lo!

Il fatto notevole è che mentre nell'A.T. «l'ANGELO DEL SIGNORE» appare un'infinità di volte, non appare più neanche una volta nel N.T., e neanche potrebbe apparire perché questo «misterioso ANGELO», non è altri che «IL FIGLIO-LO DI DIO» (LA PAROLA DI DIO fatta carne) e questo dà la spiegazione del fatto che, mentre è distinto da «Dio» anche LUI è chiamato «DIO».

Dunque: NESSUNO ha MAI veduto DIO (Giov. 1:18), **ma TANTISSIMI** hanno veduto l'ANGELO DI DIO, e questo «Angelo» è chiamato Dio: **hanno visto Dio in forma umana come teofania.**

Quindi, se l'ANGELO DEL SIGNORE è distinto da Dio e nello stesso tempo è chiamato «Dio», la sola spiegazione possibile è che vi è UNA PLURALITA' IN DIO.

DIO è UNO, ma questa «unità» non è singola e assoluta: è una «unità-composta», una "unicità" (Dio è Unico, l'unico Eterno: 1Tim 1.17).

Del resto, molti hanno adorato Gesù col Suo stesso consenso, col la Sua accettazione.

Questo discorso è importante a riguardo dell'adorazione, se Gesù non è Dio ogni forma di adorazione sarebbe blasfema, invece le Scritture ci danno ampi esempi di come Gesù è adorato e ci esorta di riconoscerlo come Signore.

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Dagli angeli - Ebrei 1:6• Dai pastori - Luca 2:15• Dai saggi dell'oriente - Matteo 2:2,11• Da parte di un lebbroso - Matteo 8:2• Da parte di un governante - Matteo 9:18• Da parte di una donna siro-fenice -Mat 15:25 | <ul style="list-style-type: none">• Da un indemoniato - Marco 5:6• Da Tommaso - Giovanni 20:28• Dagli apostoli - Matteo 28:9• Da tutti gli uomini - Filippesi 2:9-11. Ecc. |
|---|---|

All'inizio dei tempi il Figlio-lo di Dio già esisteva come Parola-Verbo/Logos eterno di Dio (Giov. 1:1). Conscio della Sua preesistenza eterna Gesù dichiarò

- ❖ "le Scritture testimoniano di me" (Giov. 5:39),
- ❖ "prima che Abramo fosse nato, io sono" (Giov. 8:58).

Per altri dettagli rimando ad una trattazione più completa sul tema, ma non è questo l'obiettivo di questa dispensa.

3. I membri della Trinità vengono distinti fra loro in vari passi: Il "Signore" ha un "Figlio-lo", ma solo come titolo perché è l'ALTRO SÈ STESSO (Salmi 2:7, 12; Proverbi 30:2-4): non è Suo figlio come se lo avesse concepito da una donna!

4. Lo Spirito viene distinto dal "Signore" (Numeri 27:18) e da "DIO", MA VIENE COMUNQUE CHIAMATO DIO (Salmi 51:10-12).

Dio-Figlio-lo viene distinto da Dio Padre (Salmi 45:6-7; Ebrei 1:8-9), ma viene comunque chiamato Dio.

- *aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del **nostro grande Dio e Salvatore, Cristo Gesù**. Tito 2:13*
- *Sappiamo pure che **il Figlio-lo di Dio** è venuto e ci ha dato intelligenza per conoscere colui che è il Vero; e noi siamo in colui che è il Vero, cioè, nel **suo Figlio-lo Gesù Cristo**. **Egli è il vero Dio e la vita eterna. 1Giovanni 5:20***

5. Ogni membro della Trinità è chiamato Dio:

- ❖ il Padre è Dio: Giovanni 6:27; Romani 1:7; 1Pietro 1:2.
- ❖ Il Figlio-lo è Dio: Giovanni 1:1, 14; Romani 9:5; Colossesi 2:9; Ebrei 1:8; 1Giovanni 5:20.
- ❖ Lo Spirito Santo è Dio: Atti 5:3-4; 1Corinzi 3:16. (Colui che viene a dimorare è lo Spirito Santo: Romani 8:9; Giovanni 14:16-17; Atti 2:1-4).

6. La subordinazione all'interno della Trinità: la Scrittura mostra che lo Spirito Santo è subordinato al Padre e al Figlio-lo, e che il Figlio-lo è subordinato al Padre.

Questa è una relazione interna a Dio e non nega la deità di una qualunque delle persone che compongono la Trinità. Questa è semplicemente un'area che le nostre menti finite non possono comprendere riguardo al Dio infinito.

- Riguardo al Figlio-lo, cfr. Luca 22:42; Giovanni 5:36; Giovanni 20:21; 1Giovanni 4:14.
*Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche **il Figlio-lo stesso sarà sottoposto a Colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti.***
1Corinzi 15:28

A mio parere, questo è il più grande costo che La Parola di Dio affronta: la subordinazione eterna al Padre (l'Altro Sè Stesso!).

In questo testo ci viene anche detto la ragione: **affinché Dio sia tutto in tutti.**

L'Opera della salvezza, che ha richiesto l'incarnazione del Verbo e la Sua subordinazione prosegue per l'eternità: è un'Opera eterna.

- Riguardo allo Spirito Santo, cfr. Giovanni 14:16; 14:26; 15:26; 16:7 e specialmente Giovanni 16:13-14.

Si tratta di una subordinazione e non di un differente valore o grandezza: mia moglie si subordina a me, ma restiamo uguali!

Cristo si fa piccolo e si subordina accettando che il Padre Gli sia "Capo" e lo sia eternamente! 1Corinzi 11.3

Ma il fatto che si fece piccolo non significa che sia inferiore o più piccolo: Egli si compresse per vivere da uomo 33 anni e poi si "decompresse" per tornare quello che era sempre stato, questa volta con l'aggiunta di un corpo!

Dio-la Parola è l'Unico Dio che ha un corpo, quantunque glorificato.

7. I compiti dei singoli membri della Trinità:

a. il Padre è la fonte o causa prima e ultima:

- 1) dell'universo (1 Corinzi 8:6; Apocalisse 4:11);
- 2) della rivelazione divina (Apocalisse 1:1);
- 3) della salvezza (Giovanni 3:16-17)
- 4) delle opere umane di Gesù (Giovanni 5:17; 14:10). Il Padre inizia tutte queste cose.

b. Il Figlio-lo è lo strumento mediante cui il Padre compie le seguenti opere:

- 1) la creazione e il mantenimento dell'universo (1 Corinzi 8:6; Giovanni 1:3; Colossesi 1:16-17); 2)
- 2) la rivelazione divina, soprattutto tramite le teofanie (Giovanni 1:1; Matteo 11:27; Giovanni 16:12-15; Apocalisse 1:1)
- 3) 3) la salvezza (2 Corinzi 5:19; Matteo 1:21; Giovanni 4:42). Il Padre compie tutte queste cose mediante il Figlio, che si presta per essere Suo strumento.

c. Lo Spirito Santo è il mezzo mediante cui il Padre compie le seguenti opere:

- 1) la creazione e il mantenimento dell'universo (Genesi 1:2; Giobbe 26:13; Salmi 104:30);
- 2) la rivelazione divina (Giovanni 16:12-15; Efesini 3:5; 2 Pietro 1:21);
- 3) la salvezza (Giovanni 3:6; Tito 3:5; 1 Pietro 1:2)
- 4) le opere di Gesù (Isaia 61:1; Atti 10:38). Pertanto, il Padre compie tutte queste cose per la Potenza dello Spirito Santo.

Nessuno degli esempi popolari è una descrizione completamente accurata della Trinità.

- ✓ L'uovo (o la mela) è inadeguato perché il guscio, l'albume e il tuorlo sono parti dell'uovo, non di per sé stesse l'uovo.

Il Padre, il Figlio-lo e lo Spirito Santo non sono parti di Dio: ognuno di loro è Dio.

- ✓ L'esempio dell'acqua è alquanto migliore, ma non riesce comunque a descrivere adeguatamente la Trinità, nemmeno lontanamente!

Il liquido, il vapore e il ghiaccio sono forme dell'acqua: ma il Padre, il Figlio-lo e lo Spirito Santo non sono forme di Dio perché ognuno di loro è Dio al punto che **i verbi delle azioni di Dio sono sempre al singolare.**

✓ Ecc.

Perciò, sebbene questi e altri esempi possano darci un certo aiutino a capirne qualcosina della Trinità, non sono mai del tutto accurati e nemmeno possono esserlo per il fatto che si tratta di Dio. Un Dio infinito non può essere pienamente descritto da un esempio finito e umano, dalle cose finite e materiali.

Anziché concentrarci sulla Trinità, cerchiamo di concentrarci sulla grandezza e sulla natura infinita ed eterna di Dio:

"Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie! Infatti, 'chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato suo consigliere?'" (Romani 11:33-34).

Dio è Dio e noi non possiamo descriverlo: dobbiamo accettare imprescindibilmente e inalienabilmente quello che La Sacra Bibbia ci dice di Lui.

Non ha importanza se/quanto Lo comprendiamo o meno: come è possibile che la nostra piccola/finita mente comprenda l'infinito?

Come L'Islam considera Gesù

Secondo la visione del Corano, Dio non ha figli e, dunque, Gesù non è figlio di Dio e la Trinità è una eresia, un oltraggio allo stesso Dio.

Questo significa che Dio non può concepire figli perché non è un uomo.

Il concetto di fondo avverso alla Trinità deriva dal fatto che il Cattolicesimo si presenta essenzialmente con e per il dogma mariano ("Maria è la madre di Dio")!

Infatti, secondo l'Islam Gesù Cristo non è non è il Figlio di Dio, non è Dio, non è la seconda Persona della Trinità: è un profeta, un uomo inviato da Dio.

Gesù è solo uno dei 25 profeti di cui parla il Corano e non è il più importante, in quanto il più importante è Muhammad.

Inoltre nel Corano si dice che Gesù non è morto in croce, perché Dio lo ha sottratto alla morte portandolo in cielo.

Maria è la madre del profeta Gesù, ma non è riconosciuta come "Madre di Dio", come dice il Cattolicesimo.

- ✓ Maria è una delle quattro donne elette, citata nel Corano assieme a Kadigia e A'isa (due delle mogli del profeta) e a Fatima (la figlia del profeta).
- ✓ E' particolarmente benedetta, scelta fra le donne e purificata sin dalla nascita.
- ✓ Vergine per eccellenza, è molto devota e credente in Dio, una Muslim come suo figlio.
- ✓ Riceve l'annuncio di un bambino che nascerà da lei senza concorso umano, per effetto della parola creatrice di Dio.

Secondo il Corano l'idolatria è il più grave peccato:

- ✓ La venerazione di parecchi dei è il più grave peccato dell'Islam, perché c'è solo un unico Dio. (Il Corano accusa i cristiani di adorare tre dei: Dio, Gesù e Maria.) Sura 4:171; 5:76.
- ✓ Gesù non è Dio. Chi dice che il figlio di Maria è Allah è un miscredente. Sura 5:75-78; 9:30.

A- COSA INTENDE LA CHIESA CRISTIANA EVANGELICA

1. Innanzitutto, concordiamo col Corano che Dio non ha figli in senso biologico e che definire Maria come Madre di Dio è eresia, in quanto anche lei fu creata e una donna non ha affatto concepito Dio per essere Sua madre! Dio è eterno e, dunque, non ha madre!

2. In secondo luogo, concordiamo col Corano che credere/venerare in tre dèi è idolatria perché c'è un solo Dio e la l'adorazione/culto va solo a Lui!

L'idolatria, il culto agli dèi, viene dal diavolo!

Allora Gesù gli disse: «Vattene, Satana, poiché sta scritto: "Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto"» Matteo 4.10

3. In terzo luogo, concordiamo che Allah non è il figlio di Maria ma il Creatore di tutto, compresa la stessa Maria!

Specificato che riguardo a Dio concordiamo su questi tre punti fondamentali, ora passo a definire più chiaramente cosa si intende con l'espressione Trinità e con l'espressione "Figlio-lo di Dio".

Prima di tutto bisogna assolutamente focalizzare che Dio è l'Onnipotente e che non c'è niente che Egli non possa fare secondo il Suo volere.

Chi crede che Dio non è onnipotente (come i TdG) non crede nel vero Dio: Dio può tutto, anche quello che non riusciamo a comprendere e/o ad accettare: altrimenti, che Dio sarebbe?

IL VERO CONCETTO DELLA TRINITÀ

Trinità non significa Triade: non si tratta di tre dèi, tre persone diverse che sono Dio: no! Affatto! La triade è un concetto pagano e idolatrico e consiste nell'adorazione di tre persone differenti che vengono definite dèi e che vengono adorate come Dio: la Trinità non ha niente in comune con tutto questo!

Dio è Uno e non dà la Sua gloria ad "un altro"!

Io sono il SIGNORE; questo è il mio nome; io non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli. Isaia 42:8

Per questo, il vero Cristiano crede in un solo vero Dio.

Ma il punto è come si è rivelato questo unico Dio? Come si è manifestato?

Dio si è manifestato con tre titoli diversi a seconda dell'Opera che ha fatto: si è manifestato come Padre, come Verbo (Parola di Dio) e come Spirito Santo.

Il Padre è l'Unico Dio, il Suo Verbo (la Sua Parola) è l'Unico Dio e il Suo Spirito (lo Spirito Santo) è l'Unico Dio.

C'è un solo ed Unico Dio, non tre dèi: la lode va ad un solo Unico Dio e guai a chi diventa pagano, politeista e idolatra.

Chi pensa che la Trinità sia una triade e che tramite di essa si crede in tre dèi e si adorano tre dèi non ha ancora capito bene che Dio è Uno.

Ma, allora, è sbagliato credere nella Trinità? Se si confonde con la triade, con tre dèi, è sbagliato senz'altro: se così fosse, hanno ragione i Musulmani e i TdG.

Bisogna credere nella Trinità intesa nel modo giusto, non nel senso umano e biologico ma in senso spirituale: Dio è Spirito e quelli che Lo adorano devono farlo in Spirito! Giov 4.24

Qual è il modo giusto di credere nella Trinità?

E' quello che dice il Vangelo di Giovanni:

Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Giov 1:1

Essa era nel principio con Dio.

Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta.

In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini.

La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno sopraffatta.

Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui.

Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce.

La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo.

Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto.

È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto;

*ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: **a quelli, cioè, che credono nel suo nome;***

i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio. Giovanni 1:2-13

E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre. Giov 1:14

Questo testo di Giovanni spiega chiaramente che Gesù non è diventato Dio, ma era il Verbo presso Dio ed era Dio prima che scendesse sulla terra per prendere un corpo di carne.

Egli era Dio e scese per farsi uomo: solo come uomo prese il titolo di "Figlio-lo di Dio", ma si trattava di un titolo e non di una figliolanza biologica: questo è reale, ma è diverso dal concetto di tre dèi.

Trinità non significa tre dèi, ma un solo Dio che si rivela in tre persone distinte e perfettamente uguali: si adora un solo Dio, non si adorano non tre dèi!

Trinità non significa tre dèi e nemmeno tre manifestazioni diverse di una sola persona che prima si fa vedere come Padre, poi si fa vedere con Figlio-lo e dopo come Spirito Santo: se così fosse, quando Dio venne sulla terra il cielo sarebbe rimasto vuoto!

Bisogna comprendere bene Giov 1.1 associato al verso 14: nel momento in cui Dio prese sulla terra il titolo di Figlio-lo, Dio nel cielo prese il titolo di Padre e tutto questo era di ordine spirituale.

Lo stesso discorso vale anche per tutti coloro che credendo “nel Suo Nome” (verso 12) diventano “figlioli di Dio”!

Cosa vuol dire “credere nel Suo Nome”? Cosa si deve credere di Gesù Cristo?

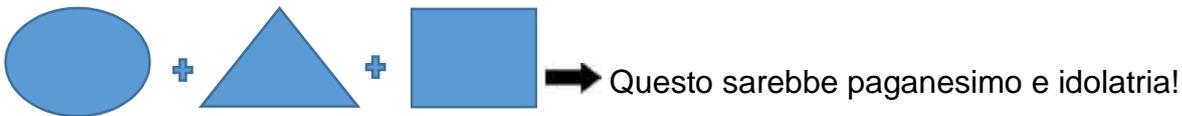
Bisogna credere che Egli è IL VERBO DI DIO INCARNATO: questo è il vero motivo per cui Gesù nacque da Maria, ma senza che fosse concepito da lei: Egli non è biologicamente figlio di Maria.

Per questo motivo Gesù disse a Cana di Galilea:

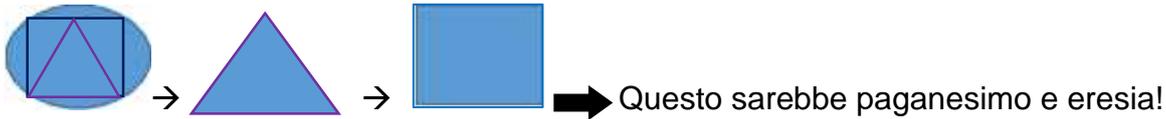
Giovanni 2:4 Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna?».

Infatti, Egli era il Verbo di Dio e non aveva nulla in comune con Maria: lei era stata solo l'incubatrice, lo strumento adottato da Dio per fare la Sua Opera di incarnazione.

Farò un esempio grafico per rendere meglio l'idea di Trinità: **non si tratta di tre diversi dèi!**



Non si tratta di un solo Dio che si manifesta a fasi alterne con tre forme diverse:



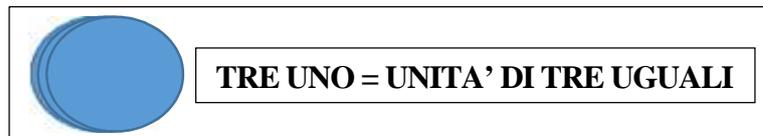
Da Giov 1.1 sappiamo che IL VERO NON ERA DENTRO DIO MA “CON” DIO, AFFIANCO: DELLO Spirito Santo si parla altrove e allo stesso modo.



Non esiste nemmeno il segno + perché Dio non è la somma di tre!

Quando Tertulliano coniò il neologismo non trovò nulla di meglio che usare questa espressione, ma bisogna comprenderla come una TRI-UNITA', cioè UNA UNITA' DI TRE PERSONE IDENTICHE!

DIO UNO E TRE SIMULTANEAMENTE



LA NOSTRA PICCOLA MENTE NON RIESCE A COMPENDERLO? NULLA DI TRAGICO: BISOGNA SOLO ACCETTARLO PER FEDE PERCHE E' DIO, DUNQUE INCOMPRESIBILE!

CHI CONSIDERASSE LA TRINITA' ALLA STREGUA DI UNA TRIADE HA FRAINTESO TUTTO E NON CONOSCE DIO PERCHE' “DIO E' UNO”: GUAI A CHI ADORA ALTRI ALL'INFUORI DI LUI!

✚ **Ascolta, Israele: Il SIGNORE**, il nostro Dio, è l'unico Signore. **Deuteronomio 6:4**

✚ **Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo. 1Tim 2:5**

✚ **Ora, un mediatore non è mediatore di uno solo;** Dio invece è uno solo. **Galati 3:20**

✚ **per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi viviamo per lui, e un solo Signore, Gesù Cristo, mediante il quale sono tutte le cose, e mediante il quale anche noi siamo. 1Cor 8:6**

Non mi dilungo a elencare gli innumerevoli versi Biblici che parlano di questo, ma mi limito solo a spiegare il concetto come mi ero prefisso nell'intento di aiutare i Musulmani e chiunque non accetti Dio come una Trinità.

Vorrei che tutti i veri Cristiani lo comprendessero bene prima loro: la Bibbia condanna gli dèi dell'Olimpo Greco tra cui c'era Zeus (il padre degli dèi) e le altre divinità a lui sottoposte!

Dio "il Padre" non è tale perché ha fatto un figlio e "il Figlio-lo di Dio" non è tale perché è nato da un padre, come se prima non esistesse: sono titoli che Dio si è dato per compiere l'Opera della salvezza che prevedeva imprescindibilmente l'incarnazione.

Infatti, sbagliano i TdG a dire che Gesù è un piccolo dio, una divinità: ed è per questo che i TdG sono politeisti e pagani in quanto credono ad un Dio grande (Geova) e ad un dio piccolo (Gesù).

No, Gesù non è una divinità, ma è la Deità!

"perché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità" Colossesi 2:9

Chi vuole la salvezza non deve semplicemente in Gesù (anche i demoni credono! Giac 2.19).

Chi vuole salvarsi DEVE CREDERE "NEL SUO NOME": quale "Nome"? Giovanni 1.12

"Nome" sta per persona e qui bisogna credere che Gesù è il Verbo, cioè Dio → Giovanni 1.1

Questo è talmente necessario che chi non riceve Gesù come Dio, non potrà diventare "Figlio-lo di Dio"!

Per una maggiore chiarezza, consiglio a tutti i Credenti di usare l'espressione "Figlio-lo di Dio" solo se la spiegano in questo modo: altrimenti è meglio usare altre espressioni per evitare di essere fraintesi da chi si avvicina alla Bibbia senza Fede e solo con la sua logica umana.

I Farisei capirono molto bene cosa significasse questa espressione perché conoscevano le Scritture, ma la gente di oggi non ne sa nulla e fraintende.

- *I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». Giovanni 19:7*
- *I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Giovanni 10:33*

Ora, dobbiamo decidere se Gesù sia stato un peccatore (ladro) al punto di rubare la Gloria di Dio e di mentire come impostore, oppure se sia stato santo e puro dicendo la Verità: se ha detto la verità, Egli è Dio come si proclama.

- *ai quali appartengono i padri e dai quali proviene, secondo la carne, il Cristo, che è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno. Amen! Romani 9:5*
- *Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio che Egli ha acquistata con il proprio sangue. Atti 20:28*
- *Di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: «Tutti gli angeli di Dio lo adorino!» Ebrei 1:6*
- *parlando del Figlio-lo dice: «Il tuo trono, o Dio, dura di secolo in secolo e lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia. Ebrei 1:8*

L'espressione "Figlio-lo di Dio", dunque, non significa che a Dio sia nato un figlio (questa sarebbe eresia, bestemmia e significa pure che Gesù non esisteva prima di nascere! → Eb 7), ma significa che Dio si è fatto uomo, ha preso un corpo di uomo venendo sulla terra e, come tale, ha preso il titolo di Figlio-lo di Dio.

L'espressione indica che Gesù ha preso un titolo (Gesù prese molti altri titoli: Messia, Salvatore, Via, Porta, Vite, ecc.): dunque, **non indica una realtà biologica ma solo una realtà spirituale.**

La Trinità è una concezione molto complessa e impossibile da capire con la nostra mente umana: del resto, solo Dio può comprendersi appieno, noi conosciamo in parte e in parte profetizziamo!

poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo. 1Corinzi 13:9

Come tante altre cose difficili e misteriose della Scrittura, la Trinità (la Persona di Dio) va accettata e rispettata senza la pretesa di racchiuderla in una forma o nelle concezioni umane: Dio è Dio, dunque al di fuori della portata intellettuale umana.

Pretendere di capire tutto è arrogante, pretendere di accettare solo quello che si comprende è insolente: la Scrittura va accettata e rispettata anche per quegli aspetti incomprensibili e insondabili.

Non siamo chiamati a capire tutto della Bibbia, ma ad accettare e ubbidire a tutto quello che ci dice. Chi cerca pretesti non è da Dio.

Guai a discutere la Scrittura interpretandola in modo pretenzioso e tendenzioso. Infine, una precisazione necessaria come segue.

DIFFERENZA TRA FIGLIO E FIGLIO-LO

Bisogna fare un netto distinguo tra figlio naturale e figlio adottato, non ai fini legali ma spirituali.

Quello che è nato dalla carne è carne (Giov 3.6): dunque, dal Dio Spirito non si può nascere secondo la carne!

Bisogna distinguere tra figlio secondo la carne e figlio secondo lo spirito, tra nascita carnale e nascita spirituale: noi siamo nati da Dio spiritualmente e come tali siamo figlioli di Dio, come per una sorta di adozione e tale la definisce anche la Bibbia...

Ma è importante accettare/focalizzare che Dio immette in noi la Sua natura divina con la nuova nascita spirituale: 2Pie 1:4

*Attraverso queste ci sono state elargite le Sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste **partecipi della natura divina** dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza. - 2Pietro 1:4*

*avendoci predestinati nel suo amore a **essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come Suoi figlioli**, secondo il disegno benevolo della sua volontà. Efesini 1:5*

Il termine “adozione” indica coloro che pur non essendo nati da un padre secondo la carne lo sono per via legale e spirituale!

🌈 Il termine “figlio” indica colui che nasce in modo naturale, dopo il concepimento con una donna.

🌈 Il termine “Figlio-lo” indica colui che viene dichiarato “in modo formale e/o spirituale” in vista di una relazione e/o di un servizio ufficiale: ad esempio, Gesù fu DICHIARATO FIGLIO-LO DI DIO IN DIVERSE OCCASIONI:

- a. Al battesimo. Mat 3.17
- b. Alla trasfigurazione. Mat 17.5
- c. Alla risurrezione. Romani 1:4

Ci sono anche altre situazioni in cui Gesù fu dichiarato implicitamente, o indirettamente “Figlio-lo di Dio” o privatamente: ad esempio,

- | | | |
|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
| ➤ Mat 2.15 e referenze | ➤ Mat 14.33 e referenze | ➤ Mat 27.43 e referenze |
| ➤ Mat 4.3 e referenze | ➤ Mat 16.16 e referenze | ➤ Mat 27.54 e referenze |
| ➤ Mat 7.9 e referenze | ➤ Mat 21. 37 e referenze | ➤ Ecc. |
| ➤ Mat 8.29 e referenze | ➤ Mat 26.63 e referenze | |
| ➤ Mat 11.27 e referenze | ➤ Mat 27.40 e referenze | |

E' importante tenere distinta l'espressione “Figlio” da quella di “Figlio-lo”, ma nella lingua moderna i due termini vengono confusi perché tradotti allo stesso modo: questo causa confusione e disagio perché non indicano la stessa cosa!

E poi ci sono tutte quelle espressioni metaforiche che non possono essere prese alla lettera: ad esempio “i figli dei fiori”, “i figli della luna”, “i figli della guerra”, ecc.

Ad esempio, se il maestro chiama uno dei suoi venti discepoli e gli dice "figlio, non fare così, fai in questo altro modo", non significa che quello è suo figlio, ma suo "Figlio-lo": egli lo considera e lo definisce come se lo fosse!

Non è nato da lui carnalmente, non è stato concepito da lui, ma lo ha preso per educarlo e ammaestrarlo per dei servizi "come se fosse suo figlio"!

Per essere precisi avrebbe dovuto dire "Figlio-lo mio", ma per effetto dell'ammodernamento nel linguaggio il termine "Figlio-lo è sparito dall'uso comune".

Infatti, nelle versioni più antiche della Bibbia i due termini sono assolutamente diversi.

Questo distinguo non riguarda solo i termini "figlio" e "Figlio-lo", ma anche moltissimi altri: ad esempio, Dio, Signore, Altissimo, Eterno, ecc.

Tutto questo genera confusione e si presta per essere strumentalizzato dal diavolo: dunque, se noi vogliamo usare l'espressione riferita a Gesù "Figlio di Dio", dobbiamo specificare che non è "figlio biologico", ma "Figlio-lo dichiarato in senso spirituale e in vista del Suo servizio (elezione)" perché si tratta non del figlio di Dio (perché a Dio non nascono figli) ma di Dio che si è fatto "Figlio-lo" (si è definito tale) per svolgere il compito della Salvezza.

Questa forma di evoluzione linguistica tende all'appiattimento dei significati e genera confusione: di fatto è una involuzione di cui satana approfitta.

Absolutamente, direi di evitare l'uso dell'espressione "Gesù Figlio di Dio" se parliamo con persone che non sono veri Cristiani: soprattutto in caso di Musulmani perché sarebbe completamente malintesa e li allontaneremmo ulteriormente dalla Verità.

In Aramaico, invece, i due termini sono assolutamente diversi: Figlio-lo -nel senso di dichiarato- si dice , mentre figlio si dice

Lo stesso in Greco e in tutte le lingue antiche: si mantiene sempre una differenza di terminologia tra il figlio naturale e il figlio acquisito e/o quello dichiarato come se lo fosse (figlio come discepolo=Figlio-lo, oppure in senso metaforico come "figlio dei fiori").

La stessa cosa dicasi per il Latino come si evince dallo specchietto che segue:

figlio rum. fiu; prov. fils, filh; fr. fils; a. sp. figo, mod. hijo; port. filho: = lat. FILIUS = ant. umbr. FĒLIUS, che dotti etimologisti collegano a FEL-LĀRE succhiare, dalla rad. FE riflesso della sscr. DHE [cfr. Fumo], che ha il senso di suggerire, allattare; letteralmente il poppante, l'allattato (cfr. Femmina). — Altri invece meno fe-

licemente, confrontando FĪLIUS all'ant. gr. PHŪS, PHŪIA (il nato, la nata, il figlio), si riportano alla rad. gr. PHŪ (= sscr. BHU) che ha il senso di essere, far essere, che trovasi nel verbo PHŪŌ produco: e per questi varrebbe il generato (v. Feto).

Il generato rispetto ai genitori. Deriv. Figliare onde Affigliare; Figliastro; Figliocetto; Figliuolo.

figliuolo e figliolo sp. hijuelo fanciulletto, filleul figlioccio: dal lat. FILIOLUS [diminut. di FILIUS] con spostamento dell'accento proprio del latino popolare o del romano seriore (come in Capriolo, Nocciuolo, Magliuolo ecc.).

Si noti come i due termini siano diversi pur nella loro similarità: uno indica la generazione biologica, l'altro quella elettiva/adottiva.

L'uno si riferisce alla natura carnale e l'altro a quella spirituale o sociale.

Purtroppo, l'appiattimento della lingua moderna genera confusione: per tale ragione consiglio o di non usare l'espressione oppure di spiegarla se si usasse.... per evitare che si creino gravi malintesi!!

I due termini non sono mai stati perfettamente sinonimi se non in forma popolare e affettiva, ma mai in forma grammaticale e letteraria: infatti, le differenze tra i due esistono e sono anche importanti.

Figlioli, vi scrivo perché i vostri peccati sono perdonati in virtù del suo nome.

- 1Giovanni 2:12

Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in armonia con le profezie che sono state in precedenza fatte a tuo riguardo, perché tu combatta in virtù di esse la buona battaglia, -

1Timoteo 1:18

Timoteo non era figlio biologico di Paolo e Giovanni non aveva avuto figli naturali!

Il titolo «Figlio-lo di Dio» nella tradizione ebraica ha diverse valenze: questo vede un peggioramento lessicale in tempi moderni trasformandosi in "Figlio di Dio"!

- ✓ Viene attribuito al popolo di Dio: "Israele è il mio figlio primogenito" (Es 4,22), Dall'Egitto ho chiamato mio figlio (Os 11,1).

- ✓ In forma indiretta viene espresso in Deut 14,1; 32,6.18; Is 43,6. Questo titolo è attribuito a Israele costantemente nella tradizione biblico-giudaica.

Nell'orizzonte della ideologia regale, il Messia discendente del re Davide assume un rapporto filiale con Jahvé, che viene celebrato nel Sal 2,18: *"Tu sei mio Figlio-lo, oggi ti ho generato"*.

Il titolo «Figlio-lo di Dio» è attribuito anche agli angeli: Sal 29,1; Sal 89,6-7 e Gn 6,2.

Nel Nuovo Testamento Gesù si riferisce a Sè stesso come "il Figlio-lo" in quattro occorrenze: tre in Mc e una in Mt; in Mc 12,1-12 con un discorso parabolico, in Mc 13,32 e in Mt 11,27 in maniera implicita.

Gli Evangelisti chiamano Gesù con il titolo «Figlio-lo di Dio» numerose volte: 13 in Matteo, 6 in Marco, 8 in Luca, 33 in Giovanni. Nelle lettere di Paolo il titolo ricorre 17 volte.

In Matteo sono chiamati figlioli di Dio "gli operatori di pace". Mt 5,9

Cosa significa il fatto che Yeshù (Gesù) sia "Figlio-lo di Dio"?

Il popolo ebraico, e le Scritture stesse, ci insegnano che Dio non è un uomo e che di conseguenza non genera una prole.

E' una caratteristica delle religioni pagane il crederlo: un concetto come quello di Giove, che nella fede pagana si unisce a delle vergini originando esseri dalla doppia natura umana e divina come ad esempio Ercole, deve essere escluso dalla fede cristiana e non appartiene alla fede apostolica.

La figliolanza del Messia è una figliolanza per elezione spirituale e non di natura biologica, e non appartiene solamente a Yeshù (Gesù).

L'Antico Testamento attribuisce il titolo di "Figlio-lo di Dio" a molti uomini.

- Ogni re d'Israele, al momento della sua intronizzazione, veniva eletto da Dio come suo Figlio-lo.
- Davide, il re secondo il cuore di Dio, ricevette anche lui questo appellativo:

"Dichiarerò il decreto dell'Eterno. Egli mi ha detto: 'Tu sei mio Figlio-lo, oggi Io ti ho generato'" (Salmo 2:7).

Sappiamo che questa è anche una profezia Messianica, come altri testi, ma comunque era riferita anche a Lui stesso.

Dio promette a Davide di considerarlo da quel momento in poi come Suo Figlio-lo, garantendogli una relazione particolare.

Dio farà lo stesso anche con il successore di Davide, Salomone:

- *"Io sarò per lui un padre ed egli mi sarà un Figlio-lo". (2Samuele 7:14).*
- *Egli [Dio] mi ha detto: "Salomone, tuo figlio, sarà colui che costruirà la mia casa e i miei cortili; poiché Io l'ho scelto come Figlio-lo, e lo gli sarò padre. (1Cronache 28:6).*

Come si evince dalle Scritture, il titolo "Figlio-lo di Dio" veniva usato per descrivere la particolare relazione tra l'unto del Signore e Dio stesso.

Ancora nei Salmi leggiamo:

Ho trovato Davide, mio servo, l'ho unto con il mio santo olio; la mia mano lo sosterrà saldamente e il mio braccio lo rafforzerà. Il nemico non lo sorprenderà e il perverso non l'opprimerà. Io disperderò davanti a lui i suoi nemici e sconfiggerò quelli che l'odiano. La mia fedeltà e la mia bontà saranno con lui e nel mio nome crescerà la sua potenza. Stenderò la sua mano sul mare e la sua destra sui fiumi. Egli m'invocherà, dicendo: "Tu sei mio Padre, mio Dio, e la rocca della mia salvezza". Io inoltre lo costituirò mio primogenito, il più eccelso dei re della terra. Salmo 89:20-27

Dio costituisce Davide addirittura come Suo primogenito (primo Figlio-lo).

La Bibbia utilizza la parola primogenito sia per descrivere il primo figlio nato, sia per descrivere il primato (anche spirituale) di una persona rispetto alle altre: il primo per importanza (anche se non per nascita).

E' in questo senso che Davide viene costituito Figlio-lo primogenito di Dio.

Lo stesso titolo Dio l'aveva già applicato ancor prima all'intera nazione Israelitica:

- *"Tu dirai al faraone: "Così dice il Signore: Israele è mio Figlio-lo, il mio primogenito, e io ti dico: Lascia andare mio Figlio-lo, perché mi serva; se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito"». (Esodo 4:22)*
- *"Quando Israele era fanciullo, io l'amai e dall'Egitto chiamai mio Figlio-lo" (Osea 11:1).*

E' importante notare come Matteo, in pieno accordo con la teologia ebraica, applichi nel suo Vangelo questa scrittura al Messia (Matteo 2:15), dove il "Figlio-lo", che in Osea era Israele, diventa Yeshùa (Gesù).

In questo caso vediamo come l'intera Nazione d'Israele è da Dio considerata come un Figlio-lo primogenito, ovvero come un popolo che gode di una particolare relazione con Dio e che da Lui è considerato come primo tra tutti gli altri popoli, il preminente.

Questo non avviene solo con il re o con la totalità della Nazione, ma ciò si verifica anche con una singola tribù d'Israele:

"perché sono diventato un padre per Israele, ed Efraim è il mio primogenito". Ger 31:9

L'interpretazione letterale non è sempre né l'intenzione dei redattori delle Scritture né il pensiero dell'intero ebraismo, che si esprime in senso figurato e arriva a personificare addirittura gli elementi della natura.

Una volta considerato veramente l'uso che la Scrittura fa di questo titolo, non dovrebbe essere difficile comprendere in che senso Gesù è considerato "il Figlio-lo primogenito di Dio".

- ***Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli. Ro 8:29***
- ***Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura. Colossesi 1:15***
- ***Egli è il capo del corpo, cioè della chiesa; è lui il principio, il primogenito dai morti, affinché in ogni cosa abbia il primato. Colossesi 1:18***
- ***Di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: «Tutti gli angeli di Dio lo adorino!» Ebrei 1:6***
- ***e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue. Ap 1:5***

In tal senso "primogenito" indica "il primo del genere", proprio come "unigenito" indica l'unico del genere!

- ***E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre. Giovanni 1:14***
- ***Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere. Giovanni 1:18***
- ***Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. Giovanni 3:16***
- ***Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. Giovanni 3:18***
- ***Per fede Abraamo, quando fu messo alla prova, offrì Isacco; egli, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito. Ebrei 11:17***
- ***In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. 1Giovanni 4:9***

Come Messia Egli è il legittimo re d'Israele, anzi è il definitivo re della speranza giudaica e per questo può godere di tale titolo ancor più di tutti gli altri.

Gesù nelle Scritture viene definito anche il Figlio-lo unigenito di Dio, ma anche in questo caso come spiegare che egli allo stesso tempo è sia il primogenito di Dio che l'unigenito?

Come già esposto, sono titoli che vanno compresi spiritualmente.

Nelle Scritture vediamo che anche la parola unigenito, similmente a primogenito, aveva anche una valenza spirituale.

Un esempio molto famoso dell'utilizzo di questa parola nel senso spirituale la troviamo in **Genesi 22:2:**

E Dio disse (ad Abraamo): 'Prendi ora il tuo figliuolo, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e vattene nel paese di Moriah, e offrilo quivi in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò'.

Da confrontare con Ebrei 11:17:

Per fede Abraamo, quando fu messo alla prova, offrì Isacco; egli, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito.

La parola ebraica che traduce “unico” è yakhid che in questo caso indica l'unico figlio generato, l'unigenito: l'unico del genere, perché Abramo aveva anche un altro figlio generato (Ismaele!). Isacco non era l'unigenito di Abramo, infatti Ismaele, il quale era cronologicamente il suo primogenito.

Anche in questo caso la parola unigenito viene usata in senso elettivo, per descrivere non solo il figlio della promessa, ma anche il figlio prediletto di Abramo, quello che lui ama particolarmente.

Gesù è lo yakhid (l'unigenito) di Dio come Isacco lo era per Abramo. Il Messia è il prediletto di Dio, quello in cui Dio trova il Suo compiacimento:

Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio-lo, nel quale mi sono compiaciuto». Matteo 3:17

Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: «Questo è il mio Figlio-lo diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo». Matteo 17:5

Un'altra cosa da comprendere è quando Gesù divenne figlio-lo di Dio.

Come già detto, il re di Israele diveniva figlio-lo di Dio quando veniva intronizzato.

Allo stesso modo, anche Gesù lo divenne quando, con la Sua resurrezione, fu elevato alla destra di Dio (glorificato).

Questo è quanto afferma l'apostolo Paolo:

➤ *Dio l'ha adempiuta per noi, loro figli, risuscitando Gesù, come anche è scritto nel salmo secondo: "Tu sei mio Figlio-lo, oggi lo t'ho generato". (Atti 13:33).*

➤ *...dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore. Romani 1:4*

Per Paolo dunque, Gesù diviene figlio-lo di Dio in seguito alla Sua glorificazione, non al momento della sua nascita carnale da Maria o nel momento del battesimo.

Lo stesso discorso vale per noi medesimi: diventiamo figlioli di Dio al momento della Conversione.

Egli è nato per essere “Figlio-lo di Dio”: era nel suo destino diventarlo, ed è per questo, in perfetto accordo col pensiero ebraico, che anche prima della Sua glorificazione viene già riconosciuto come tale.

Quando l'angelo Gabriele annunciò a Maria la nascita di Gesù disse:

❖ *“Questi (Yeshù-Gesù) sarà grande e sarà chiamato Figlio-lo dell'Altissimo, e il Signore Dio Gli darà il trono di Davide, suo padre” (Luca 1:32).*

❖ *Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorerà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele. Isaia 7:14*

❖ *Isaia 8:8 Passerà sopra Giuda, inonderà, e passerà oltre; arriverà fino al collo, e le sue ali spiegate copriranno tutta la larghezza del tuo paese, o Emmanuele!»*

❖ *Matteo 1:23 «La vergine sarà incinta e partorerà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi».*

“Emmanuele” significa Dio con Noi: Gesù è Dio con noi!

Va notato che l'angelo non dice che quel bambino è figlio di Dio, ma che “sarà chiamato Figlio-lo dell'Altissimo”, nel futuro, quando sarebbe diventato adulto.

L'angelo annunciava la nascita del promesso discendente davidico destinato da Dio a sedere sul trono di suo padre Davide, divenendo Figlio-lo di Dio, assumendone il titolo come IL PORTATORE PER ECCELLENZA.

NATI DA DIO

Il fatto che il passo precedente di Galati usi la parola “uiothesia” non significa che Dio è il nostro Padre adottivo come se non avessimo la Sua natura: noi abbiamo la Sua natura! 2Pie 1.4

Siamo figlioli generati da Lui, ma generati spiritualmente: si tratta di una “adozione per generazione spirituale!”

“ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto (il Signore Gesù Cristo), egli ha dato l'autorità di diventare figlioli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome (il nome di <Dio-Parola eterna, Verbo/Logos di Dio>)” Giovanni 1:12

La parola “figlioli” usata in questo passo è la parola greca (tekna) che significa “chi nasce” (da , mettere al mondo).

È una parola che dà importanza all'evento della nascita.

“Ma a tutti coloro che Lo hanno ricevuto (Gesù Cristo, Dio-Verbo eterno), egli ha dato l'autorità di diventare figlioli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome (il nome di Dio-Verbo/Logos eterno), i quali non sono nati da sangue né da volontà di carne, né da volontà di uomo, ma sono nati da Dio.” Giovanni 1:12-13

Da chi sono nati i figlioli di Dio del verso 12? Il verso 13 ci dà la risposta: sono nati da Dio!

Ovviamente, se nasciamo da Dio, è la nascita e non la normale adozione che ci lega a Lui: ma non si tratta di una nascita biologica/materiale!

E, come vedremo in altri passi, la Parola lo chiarisce.

➤ *“Gesù gli rispose e disse (a Nicodemo): «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo [ma il testo greco dice “nato dall'alto” – si vedano anche le note a margine della NIV], non può vedere il regno di Dio». Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?».*

Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Ciò che è nato dalla carne è carne; ma ciò che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: “Dovete nascere di nuovo”.

Il vento soffia dove vuole e tu ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va, così è per chiunque è nato dallo Spirito»” Giovanni 3:3-8

➤ *“Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che lo ha generato, ama anche chi è stato generato da lui.” 1Giovanni 5:1*

➤ *“perché siete stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio vivente e che dura in eterno.” 1Pietro 1:23*

Si tratta di una nascita da “Acqua e Spirito”, ma come segue:

❖ **L'acqua è “la Parola di Dio” che genera quale “seme incorruttibile”:** Ef 5.25-26; 1Piet 1.23 (non si tratta del battesimo di H₂O)

❖ **Lo Spirito è “Lo Spirito Santo” che rinnova con la Sua Onnipotenza:** Tito 3.5

Come tutti sanno, Gesù stesso si definì Figlio-lo di Dio e Figlio-lo dell'uomo.

Per questa Sua asserzione decisero di ucciderlo:

➤ **“Io e il Padre siamo Uno...”.** Giov 10:30.

➤ **I giudei Gli risposero: “Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia; e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio”.** Giov 10:33.

Gesù rispose loro:

“Come mai a Colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo, voi dite che bestemmia perché ho detto: Sono Figlio-lo di Dio?”. Giov 10:36).

Il termine “santificato” sta per “messo da parte, scelto, incaricato in modo specifico per l'opera di salvezza e di redenzione del genere umano”.

Questo sta a dimostrare quello che sin qui spiegato: che il titolo “Figlio-lo di Dio” indica una elezione e non un concepimento biologico.

La Bibbia riporta alcune sezioni assolutamente inconfutabili riguardo alla **piena deità di Gesù Cristo**: ne tratto solo due in modo succinto, ma ce ne sono molte altre...

➤ **Poiché un bambino ci è nato, un figlio-lo ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle Sue spalle;** sarà chiamato

❖ **Consigliere ammirabile,**

❖ **Dio potente,**

❖ **PADRE ETERNO,**

❖ **Principe della pace. - Isaia 9:5**

Si noti come “il fanciullo nato” (Gesù) debba essere chiamato “Dio eterno e Padre Eterno”: forse la Bibbia vuole farci essere idolatri? No, affatto: semmai vuole aiutarci a considerare che Dio è Gesù Cristo e guai a chi non Lo riconosce tale perché per lui non vi sarebbe mai salvezza.

- *Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere **la chiesa di Dio, che egli ha acquistata con il proprio sangue.** - Atti 20:28*
Si noti come la Chiesa di Dio è stata acquistata con il "proprio sangue": sangue di Chi? Una comprensione corretta e onesta identifica **Dio col proprio sangue, cioè Gesù Cristo! Anche qu' Gesù è detto Dio!**

APPENDICE SU "FIGLIO E FIGLIO-LO"

Figlio

L'etimologia della parola figlio è da ricondursi alla radice sanscrita dhe- poi fe- che rappresenta l'idea di succhiare, poppare, allattarsi; da cui, in latino, il verbo fellare = succhiare ed il sostantivo filius, letteralmente, "colui che succhia il latte..."

Il termine indica colui che è nato da chi lo ha concepito/partorito/nutrito

Un'altra interpretazione vede l'origine della parola figlio nella radice sanscrita bhu-, da cui il greco (fyo) = produco, faccio essere, genero. Per cui figlio, significherebbe "il generato-procreato".

Figlio-lo

Espressione affettuosa rivolta a persona che si tenga in conto di figlio, come se fosse figlio anche senza esserlo veramente, sia per adozione legale e sia per adozione spirituale.

Quest'ultima intesa anche come "nascita in virtù dell'adozione spirituale"

E' il titolo della dichiarazione ufficiale per dire a tutti che egli è COME SE FOSSE FIGLIO.

FIGLIO-LO DELL'UOMO

Nel N T l'appellativo "Figlio-lo dell'uomo" si riferisce sempre a Gesù ed è uno dei titoli con il quale Egli stesso molte volte preferisce autodesignarsi.

Nei Vangeli ricorre circa 80 volte; al di fuori di essi ricorre in At 7,56, in Eb 2,6 e in Ap 1,13 e 14,14. Questo titolo pone l'attenzione sul fatto che Gesù sia anche umano come tutti gli uomini essendo nato da una donna, Maria che l'ha partorito (cfr. Gal 4,4 e Lc 1,34-36).

In altri termini questa espressione vuole puntualizzare lo stretto legame di parentela esistente fra Gesù Cristo e il genere umano oltreché ovviamente essere tesa ad esaltare la sua funzione salvifica (in virtù del passo di Dn 7,13).

Non può sfuggire una certa affinità (per assonanza e contenuto) con altri due titoli attribuiti a Gesù:

- Figlio-lo di Davide (benché Gesù abbia taciuto su questo argomento, Egli era unanimemente ritenuto dai Suoi seguaci come l'erede del regno in virtù della Sua discendenza davidica):
«Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!» Mc 10, 47
- Figlio-lo di Dio (in quanto di origine divina, proveniente da Dio): *«Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio-lo di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio» (1Gv 4,15)*
Gli studiosi Cristiani la ritengono come un modo discreto al quale Gesù ricorreva per rivendicare con forza la Sua messianità ma nel contempo usando l'accortezza di non allarmare i Suoi ascoltatori.
 -) in Mc 8,38 è collegata all'idea del trionfo escatologico: *"... anche il Figlio-lo dell'uomo si vergognerà di lui ..."*,
 -) in Mc 8,31 si parla della ineluttabilità delle sofferenze: *"E cominciò ad insegnar loro che il figlio-lo dell'uomo doveva molto soffrire ..."*,
 -) in Mc 2,27-28 è legata alla realtà immediata di Gesù che predica ed opera miracoli: *"E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato»"*

Era "Figlio-lo di Dio", ma si noti il "come" del verso che segue!

affinché tutti onorino il Figlio-lo come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. - Giovanni 5:23

In questo caso il "come" indica che l'adorazione (onore) va conferita ad entrambi allo stesso modo!